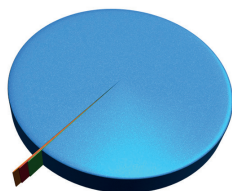


MAROCCO

Appartenenza religiosa



- Musulmani: 99,65%
- Cristiani: 0,10%
- Agnostici: 0,13%
- Altre religioni: 0,12%



MAROCCO

SUPERFICIE	POPOLAZIONE
710.850 km ²	32,6 milioni

Il Marocco è una monarchia ereditaria governata da secoli da una dinastia sunnita. L'attuale monarca è il Re Mohammed IV, considerato un discendente del Profeta Maometto. Oltre il 90 per cento della popolazione è composto da musulmani sunniti della scuola maliki-ashari. Altri gruppi religiosi - ebrei inclusi - costituiscono meno dell'1 per cento della popolazione. La comunità ebraica è molto antica anche se la maggior parte degli ebrei ha lasciato il Paese dopo la creazione dello Stato di Israele. I leader religiosi ritengono che vi siano soltanto 4mila ebrei, la maggioranza dei quali vive a Casablanca.

La Chiesa cattolica stima intorno a 25mila il numero di cristiani di tutte le denominazioni che vivono nel Paese, mentre altre fonti ritengono che siano appena i 5mila. La grande maggioranza dei cristiani è composta da stranieri che utilizzano le chiese costruite durante il protettorato francese, durato fino al 1956. Non è chiaro quanti cittadini musulmani si siano convertiti al Cristianesimo, sebbene alcune fonti ritengano che siano almeno 8mila.

Nel Paese vi è inoltre un modesto numero di sciiti e di baha'i.

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Secondo la Costituzione marocchina, il Marocco è uno Stato musulmano sovrano. All'articolo 3 si legge: «l'Islam è la religione di Stato, che garantisce a tutti il libero esercizio del culto»¹. La Carta vieta pertanto ai partiti politici, ai parlamentari e agli emendamenti costituzionali di infrangere i precetti dell'Islam².

Articolo 41 afferma che il re è il «Comandante dei Fedeli [*Amir Al Mouminin*], con il compito di far rispettare l'Islam. Egli è il garante del libero esercizio del culto. Il re presiede inoltre il Consiglio Superiore degli Ulema, incaricato di studiare le questioni ad esso sottoposte dal sovrano. Il Consiglio è l'unica istanza abilitata a commentare, prima che vengano ufficialmente accettate, i verdetti religiosi (*fatwa*) relativi a questioni di propria

¹ http://www.constitutionnet.org/files/morocco_eng.pdf

² Dipartimento di Stato statunitense, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

competenza e sulla base del principio di tolleranza e dei precetti dell'Islam. I compiti, la composizione e le modalità di funzionamento del Consiglio sono stabilite da un *Dahir* [Regio decreto]».

Il proselitismo dei non musulmani tra la popolazione di fede islamica è severamente proibito³, così come è vietata la distribuzione di materiale religioso non islamico⁴.

L'articolo 220 del codice penale punisce con una pena detentiva da sei mesi fino a tre anni, ed un'ammenda da 100 a 500 dirham (da 9 a 45 euro) ogni persona che utilizzi «mezzi di seduzione che mirino a convertire un musulmano ad altra religione, sia sfruttando le sue debolezze o necessità, sia utilizzando a tal fine luoghi deputati all'insegnamento o alla sanità, oppure case di riposo e orfanotrofi».

In passato soprattutto i ministri evangelici si sono visti negare la possibilità di ingresso nel Paese, oppure sono stati deportati. Simili episodi sono stati riportati anche durante il periodo preso in esame da questo rapporto⁵.

Le conversioni volontarie non sono ritenute un crimine né dal codice civile, né da quello penale⁶. Tuttavia, stando a quanto riportato, alcuni marocchini convertiti al Cristianesimo sono stati arrestati⁷. Il codice penale del Marocco non punisce gli apostati con la pena di morte, ma nell'aprile del 2013 il Consiglio supremo degli studiosi religiosi ha emesso un decreto (*fatwa*) secondo il quale i musulmani marocchini che abbandonano l'Islam devono essere condannati a morte⁸. Attualmente il governo non ha mai messo in pratica la *fatwa*.

Durante il periodo preso in esame la legge marocchina che regola i casi di blasfemia è divenuta maggiormente severa⁹. L'articolo 219 della norma punisce con «la detenzione da uno a cinque anni» chiunque sia ritenuto colpevole di aver «minato», «offeso» o «insultato» con qualsiasi mezzo Dio e i profeti. L'articolo 223 stabilisce una pena detentiva da sei mesi a due anni per chi commette atti vandalici ai danni di luoghi di culto o testi sacri¹⁰.

Il diritto individuale dei cittadini musulmani è regolato dall'interpretazione della sharia islamica. I cittadini maschi di fede islamica possono sposare donne non musulmane,

³ http://www.iirf.eu/index.php?id=249&no_cache=1&tx_ttnews%5BbackPid%5D=248&tx_ttnews%5Btt_news%5D=4917

⁴ Dipartimento di Stato statunitense, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

⁵ http://www.iirf.eu/index.php?id=249&no_cache=1&tx_ttnews%5BbackPid%5D=248&tx_ttnews%5Btt_news%5D=4917

⁶ <http://www.morocoworldnews.com/2015/07/162856/there-is-no-law-that-punishes-apostasy-moroccan-minister/>

⁷ <https://www.opendoorsusa.org/takeaction/pray/tag-prayer-updates-post/morocco-christian-arrested/>
<http://www.morocoworldnews.com/2015/01/149976/morocco-christian-convert-arrested-in-fez/>

⁸ http://www.loc.gov/law/help/apostasy/#_ftn54

⁹ <http://www.morocoworldnews.com/2015/04/155330/morocco-toughens-law-against-blasphemy-sexual-harassment/>

¹⁰ <http://www.morocoworldnews.com/2015/04/155330/morocco-toughens-law-against-blasphemy-sexual-harassment/>

mentre alle cittadine musulmane è proibito sposare uomini di un'altra religione. Per gli ebrei esiste una corte rabbinica che regola materie di diritto individuale, quali matrimoni o eredità.

Il mancato rispetto in pubblico del digiuno durante il Ramadan è un crimine punito dal codice penale con sei mesi di detenzione ed un'ammenda di oltre 500 dirham.

Incidenti

La libertà religiosa dei cittadini è limitata sia dal governo che dalla società, tuttavia non mancano dei segnali incoraggianti.

Nel settembre 2014, la Corte d'Appello di Fez ha ribaltato per mancanza di prove la sentenza di arresto di un cristiano convertitosi dall'Islam. L'uomo era stato condannato a 30 mesi di detenzione con l'accusa di proselitismo. Il 28 agosto 2014 Mohamed El Baladi, 31 anni, è stato arrestato per proselitismo nella città di Ain Aicha (provincia di Taounate), a circa 80 km da Fez, dopo essere stato accusato di aver persuaso due musulmani a convertirsi. La polizia ha fatto irruzione nella sua abitazione, dove ha sequestrato numerosi CD, riviste e libri cristiani. Nel corso dell'irruzione, gli agenti hanno insultato El Baladi per aver abbandonato l'Islam ed hanno cercato di obbligarlo a rivelare il nome di altri convertiti al Cristianesimo. Più tardi è stato reso noto che l'accusa di proselitismo era stata presentata dallo zio dell'uomo, che si era fermamente opposto alla sua conversione al Cristianesimo. Il 3 settembre una corte della provincia di Taounate ha condannato El Baladi a 30 mesi di reclusione e al pagamento di un'ammenda di 1500 dirham (circa 137 euro). Gruppi di attivisti per i diritti umani hanno fortemente criticato la sentenza in quanto all'imputato è stata negata l'assistenza legale e ha ricevuto una multa superiore al massimo consentito dalla legge. Secondo il codice penale marocchino, una simile violazione è infatti punita con la reclusione da sei mesi a tre anni e con il pagamento di un'ammenda fino a 500 dirham. El Baladi è infine riuscito a dimostrare che la sua conversazione con i due giovani musulmani non era tesa a convertirli, bensì a spiegare loro i motivi della propria conversione¹¹. Sono stati inoltre riportati altri casi di interrogatori di presunti convertiti dall'Islam da parte della polizia¹².

Durante il periodo preso in esame, il governo ha espulso dal Paese molti cristiani evangelici dopo averli accusati di proselitismo. Sono stati deportati soprattutto i ministri evangelici ed i volontari. Per 10 anni, immigrati cristiani hanno gestito un orfanotrofo, chiamato il Villaggio della Speranza e situato sulle pendici delle montagne del Medio Atlante, accogliendo bambini marocchini abbandonati ed allevandoli nelle proprie case. Alle autorità marocchine, ci sono però evolute soltanto poche ore, nell'agosto 2014, per costringere le famiglie che avevano preso in cura i bambini ad abbandonare il Paese. La polizia ha riunito in una stanza 16 volontari stranieri con i loro figli biologici ed

¹¹ <http://www.asianews.it/news-en/Christian-convert-from-Islam-exonerated-from-charges-of-proselytising-30268.html>

¹² <http://adlr.org/2015/03/10/n-e-marruecos-detiene-a-un-joven-sospechoso-de-hacerse-cristiano/>

ha intimato loro di lasciare immediatamente il Marocco. Trentatré bambini marocchini sono così rimasti soli. Il Ministero dell'Interno ha sostenuto che i cristiani avessero sfruttato «la povertà di alcune famiglie per sottrarre loro i figli minorenni», violando così le leggi sulla custodia ed il divieto di proselitismo tra i musulmani. Leader cristiani stranieri in Marocco ritengono che le deportazioni siano parte di una campagna nazionale che testimonia una nuova dura presa di posizione contro gli evangelici, che sono stati tollerati per anni. L'amministratore dell'orfanotrofo, il neozelandese Chris Broadbent, ha affermato di non aver mai cercato di convertire nessuno e di aver sempre seguito le medesime politiche di gestione da quando ha aperto il Villaggio della Speranza un decennio fa: i bambini apprendevano il Corano scuola, ma venivano cresciuti da genitori cristiani. Le persone che sono state espulse provenivano da Paesi Bassi, Regno Unito, Nuova Zelanda, Sudafrica, Brasile e Stati Uniti¹³.

Nel dicembre 2014 la Commissione per il cinema del Marocco, che fa parte del Ministero delle Comunicazioni, ha vietato la proiezione nelle sale del film di Hollywood *Exodus*, citando il divieto islamico alla raffigurazione di Dio. La decisione è stata criticata da alcuni membri del governo e dall'associazione dei registi marocchini¹⁴.

Nell'aprile del 2015 il Ministero dell'Interno annuncia l'arresto di quattro persone nel Sahara Occidentale dopo che queste avevano emesso una fatwa che consentiva di bruciare vivo chiunque fosse accusato di rigettare l'Islam. Le autorità hanno riferito che i quattro «membri di una cellula terroristica» erano detenuti nel territorio conteso della città di Laayoune ed avevano pianificato «pericolosi crimini terroristici» in Marocco. Un'investigazione avrebbe inoltre rivelato la «piena accettazione» da parte dei sospetti dell'agenda dello Stato Islamico¹⁵.

Nel novembre del 2015 la polizia marocchina ha arrestato quattro persone sospettate di appartenere ad una cellula militante legata all'Isis. Secondo quanto riportato, al momento circa 1.500 cittadini marocchini starebbero combattendo in Siria e Iraq. All'inizio di quest'anno le autorità hanno riferito che 220 di loro sono tornati a casa e sono stati arrestati, mentre altri 286 sono stati uccisi¹⁶. Il Dipartimento di Stato statunitense ha espresso il proprio apprezzamento nei confronti della leadership marocchina per il contrasto all'estremismo ed ha lodato la creazione dell'Istituto Mohammed VI di formazione per imam, morchidates e morchidines, marocchini o provenienti da Paesi africani, arabi ed europei¹⁷.

Nel gennaio del 2016 a Marrakech si è tenuta un'importante conferenza di studiosi musulmani con il fine di promuovere i diritti delle minoranze religiose nelle nazioni a maggioranza islamica. Il 27 gennaio, 250 eminenti studiosi islamici hanno firmato un appello

¹³ http://www.hrwf.net/images/forbnews/2014/Morocco_2014.pdf

¹⁴ <http://www.freedomhouse.org/report/freedom-world/2015/morocco>

¹⁵ <http://www.capitalfm.co.ke/news/2015/04/morocco-arrests-four-over-burning-alive-fatwa/>

¹⁶ <http://timesofoman.com/article/71831/World/Middle-East/Morocco-arrests-four-militants-with-links-to-IS-militant-group-planning-to-carry-out-attacks-using>

¹⁷ <http://www.state.gov/r/pa/prs/ps/2015/04/240531.htm>

per lo sviluppo di una giurisprudenza islamica del concetto di cittadinanza che includa tutti i gruppi. L'iniziativa è stata promossa dal Ministero per la Promozione e l'Economia islamica del Marocco e dal Forum per la promozione della pace delle società islamiche, con sede negli Emirati Arabi Uniti¹⁸.

Prospettive per la libertà religiosa

La battaglia del governo contro il terrorismo jihadista rischia di minare la propria credibilità centrata sull'Islam. A seguito dell'evidente virata della società verso il conservatorismo islamico, gli esperti ritengono che «la generale direzione del Paese sembri non concordare con il fatto che le autorità marocchine stiano compiendo grandi sforzi per sradicare le ideologie estremiste». Lo scienziato politico marocchino Abdeslam Maghraoui afferma che: «il Marocco sta divenendo decisamente più conservatore ed il governo non sa come gestirlo»¹⁹.

¹⁸ <http://www.fides.org/en/news/59284#.Vq-A350weM8>

¹⁹ <http://www.usnews.com/news/articles/2015/04/16/moroccan-government-delves-into-citizens-religious-lives-to-purge-extremism>